Finanza & Mercati

Automotive
Ferrari, balzo dei profitti: +17%
«Per ora no impatti dazi» —p.28

Effetto dazi
Hermès alza i prezzi
fra il 4 e il 5% negli Usa —p.28

M+ **CONTENUTI PREMIUM**
Approfondimenti di mercato, inchieste, notizie delle società quotate a Piazza Affari: i contenuti originali nell'area premium del sole24ore.com
ilsole24ore.com/sez/finanza

Intesa, utili record a 2,6 miliardi Messina: «Noi fuori dal risiko»

Credito

Il ceo: cresce la confusione, meglio restare «focalizzati sull'erogare risultati»

La banca nell'anno solare prevede di distribuire in totale 8,2 miliardi

Paolo Paronetto

Intesa Sanpaolo si tiene lontana dalla «confusione» del risiko bancario, conferma i target e si gode il «miglior risultato netto di sempre», pari a 2,6 miliardi nel primo trimestre. Un utile in crescita del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 2024, e superiore ai 2,4 miliardi previsti dal consensus di mercato, che come ha rimarcato l'a.d. Carlo Messina corrisponde a un rendimento annualizzato del patrimonio netto (Roe) pari al 20 per cento. I ricavi si sono mantenuti sostanzialmente stabili (+0,5%) a 6,8 miliardi, con la crescita delle commissioni nette (+7% a 2,4 miliardi) che ha compensato la flessione del margine di interesse (-8% a 3,6 miliardi). In contrazione dello 0,5% a 2,58 miliardi i costi operativi, per un rapporto cost/income sceso al 38%, ai minimi storici e «tra i migliori nell'ambito delle maggiori banche europee».

Numeri che consentono all'istituto di confermare l'obiettivo di un utile 2025 «ben oltre 9 miliardi», nonché i piani di remunerazione degli azionisti. Nel primo trimestre la banca ha maturato dividendi per 1,8 miliardi e nell'anno solare prevede di distribuire complessivamente 8,2 miliardi, considerando il saldo dividendi 2024 da 3 miliardi in programma a maggio, il buyback da 2 miliardi che partirà a giugno e «il prevedibile interim dividend di novembre». Il dividendo per azione sull'esercizio 2025 sarà inoltre superiore a quello del 2024 e «ulteriori distribuzioni di capitale - ha precisato Messina - saranno quantificate a fine esercizio».

Il tutto senza strizzare l'occhio al consolidamento bancario in corso: «Stiamo realizzando importanti sinergie senza bisogno di acquisizioni, evitando i rischi collegati», ha rivendicato Messina, che rispondendo alle domande degli analisti in conference call non ha esitato a ribadire con forza il suo pensiero: «Ho parlato di confusione, di casino, anche se so che non è un approccio molto fair, ma quello che vediamo è un aumento della confusione» e questo «conferma la mia opinione che è assolutamente molto meglio rimanere concentrati sul realizzare risultati per gli azionisti». In Intesa Sanpaolo, del resto, «c'è molto potenziale da far fruttare lavorando duramente sull'ottimizzazione del margine di interesse, sull'accelerazione delle commissioni e dell'assicurazione, sul bilanciamento tra margine di interesse e trading profit, come anche sul lato dei costi», ha spiegato. Con questa prospettiva, un capo azienda «deve essere concentrato sulla gestione dell'organizzazione e non sul considerare partecipazioni teoriche a qualcosa che è già affollato e che non ha bisogno di un altro player che contribuisca a creare confusione».

In questo contesto le «incertezze» di alcuni concorrenti impegnati nella partita delle aggregazioni possono anche tradursi in opportunità commerciali: «Vogliamo approfittarne e acceleriamo sul private banking – ha rivelato ad esempio Messina –. Nel primo trimestre abbiamo ingaggiato 150 private banker provenienti da altri competitor». La battaglia tra istituti bancari e gli sforzi delle "prede" di sottrarsi alle mire dei potenziali compratori si sono poi tradotte in politiche di pricing in cui Intesa ha cercato di non rimanere invischiata.

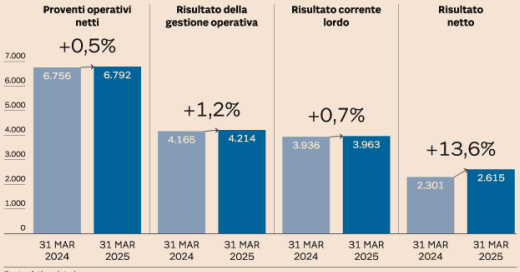
Nel corso dell'anno, ha chiarito Messina, la banca prevede quindi di spingere la dinamica degli impieghi, rimasta prudente nel trimestre (-1,1% da fine 2024 a 417 miliardi), raggiungendo così l'obiettivo di un margine di interesse superiore ai livelli del 2023 e di ricavi in aumento rispetto al 2024. «La nostra macchina dà risultati ed è in grado di performare in qualsiasi scenario», ha scandito Messina, ricordando anche il contributo della banca digitale Isybank, che «ha superato il milione di clienti». L'istituto, del resto, non vede «segni di deterioramento della qualità degli asset» (nel primo trimestre il costo del rischio annualizzato si è attestato a 21 punti base), anche grazie a un Pil italiano atteso in crescita «sia quest'anno sia il prossimo». Nel nostro paese, ha chiosato Messina, «ci troviamo in una posizione unica di stabilità e questo lo si deve al governo: Giancarlo Giorgetti e Giorgia Meloni stanno gestendo bene il tema del debito pubblico dando credibilità al Paese».

I numeri trimestrali di Intesa, intanto, sono stati ben accolti dagli analisti di mercato: di risultati «solidi» parla Jp Morgan, mentre Kbw ammette di apprezzare «l'assenza di incertezze legate alle fusioni e acquisizioni». «L'elevata diversificazione dei ricavi» e la generazione di capitale (il CeT1 a marzo è salito al 13,3%) sostengono «il conto economico anche se i tassi iniziano a scendere», chiosa da parte sua Jefferies. Ciononostante ieri il titolo ha chiuso in calo dello 0,78% a 4,76 euro a Piazza Affari, vittima delle prese di beneficio dopo il +22% messo a segno nell'ultimo mese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita del trimestre

Dati in milioni di euro



Fonte: dati societari

CARLO MESSINA
Il ceo di Intesa Sanpaolo: «Rendimento annualizzato del patrimonio netto pari al 20%»

ANDREA RAGAINI
Confermato alla presidenza di Aipb

DALLA FINANZA

PRIVATE BANKING

Aipb, Andrea Ragaini confermato presidente

Aipb, l'Associazione italiana private banking, conferma la governance. Andrea Ragaini è stato rieletto presidente per il triennio 2025-2028. Nel solco della continuità anche la riconferma di Antonella Massari a segretario generale, così come il rinnovo del Comitato direttivo e del consiglio di amministrazione. «Nel triennio appena concluso abbiamo lavorato per far diventare la nostra associazione un luogo di confronto tra distribuzione e produzione, un think tank generatore di contenuti utili per orientare l'industria e accrescere la qualità del servizio alla clientela private – ha dichiarato ieri Ragaini – La scelta di confermare l'attuale governance nasce dalla volontà di dare continuità al progetto strategico avviato nel triennio precedente, con una visione di lungo periodo, per affrontare al meglio le sfide future del settore». Tre le linee programmatiche per il prossimo triennio. La prima è consolidare il ruolo del private banking e della gestione professionale del risparmio per la crescita del nostro Paese, nel solco della Saving and Investment Union europea. Inoltre favorire il collegamento tra risparmio privato ed economia reale. E infine sviluppare il concetto di protezione, anche con riferimento ai temi della longevity e del welfare privato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI CREDITI

Coface cade dopo i conti e l'outlook debole

I NUMERI
Il gruppo chiude i primi tre mesi con ricavi per 473 milioni e utile operativo di 91,2 milioni

Coface in caduta di oltre il 5% alla Borsa di Parigi, penalizzata dall'andamento trimestrale e soprattutto dalle possibili ricadute sul suo business delle incertezze economiche globali. Coface ha concluso i primi tre mesi dell'anno con ricavi per 473 milioni di euro, in crescita del 2,1%, un utile operativo di 91,2 milioni (-14,5%) e un utile netto di competenza di 62,1 milioni (-9,2%). Il combined ratio netto è stato del 68,7%, in aumento di 5,6 punti rispetto allo scorso anno, e la loss ratio lorda è peggiorata di 5,5 punti al 38,7%. Sul fronte dell'outlook Coface avverte che «l'incertezza sulle politiche economiche internazionali sta raggiungendo livelli raramente visti in passato. Gli Stati Uniti hanno annunciato massicci dazi doganali che variano a seconda dei settori e dei Paesi da cui originano le importazioni. La loro introduzione è stata rinviata in molti casi per permettere trattative. Le stime sull'impatto di lungo termine dovranno aspettare che i dazi effettivamente introdotti diventino stabili. Nel breve termine questa incertezza sta causando il rinvio delle decisioni di investimento e riducendo la crescita economica». Gli analisti di Deutsche Bank commentano che è proprio il quadro globale negativo a penalizzare il titolo, mentre i conti del trimestre sono nell'insieme in linea con le attese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.

AIPB ASSOCIAZIONE ITALIANA PRIVATE BANKING

Private Banking

Aipb, Andrea Ragaini confermato presidente

Aipb, l'Associazione italiana private banking, conferma la governance.

Andrea Ragaini è stato rieletto presidente per il triennio 2025-2028.

Nel solco della continuità anche la riconferma di Antonella Massari a segretario generale, così come il rinnovo del Comitato direttivo e del consiglio di amministrazione.

«Nel triennio appena concluso abbiamo lavorato per far diventare la nostra associazione un luogo di confronto tra distribuzione e produzione, un think tank generatore di contenuti utili per orientare l'industria e accrescere la qualità del servizio alla clientela private - ha dichiarato ieri Ragaini - La scelta di confermare l'attuale governance nasce dalla volontà di dare continuità al progetto strategico avviato nel triennio precedente, con una visione di lungo periodo, per affrontare al meglio le sfide future del settore».

Tre le linee programmatiche per il prossimo triennio.

La prima è consolidare il ruolo del private banking e della gestione professionale del risparmio per la crescita del nostro Paese, nel solco della Saving and Investment Union europea.

Inoltre favorire il collegamento tra risparmio privato ed economia reale.

E infine sviluppare il concetto di protezione, anche con riferimento ai temi della longevity e del welfare privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.